



Tra svantaggio e sicurezza Un'autonomia possibile

*Progetto educativo culturale per
Istituti di Istruzione Secondaria Superiore*

2009-2011

Tra svantaggio e sicurezza Un'autonomia possibile

*Progetto educativo culturale per
Istituti di Istruzione Secondaria Superiore*

2009-2011



Ministero della Pubblica Istruzione
Ufficio Scolastico Regionale per le Marche
Direzione Generale



*Dipartimento per le politiche integrate
di sicurezza e per la Protezione Civile*

Le catastrofi naturali che si susseguono nel tempo obbligano le Istituzioni a farsi carico di forme di prevenzione capaci di determinare la promozione della **Cultura della Sicurezza**.

Ciò comporta la presa di coscienza di valori, atteggiamenti e comportamenti idonei a fronteggiare eventi calamitosi di varia natura.

I problemi sociali che ne derivano vanno coniugati con un percorso educativo pensato "su misura".

Il progetto **"Tra svantaggio e Sicurezza - Un'Autonomia possibile"** va proprio in questa direzione: pur rivolgendo un occhio particolarmente attento a chi ha specifiche difficoltà, offre a tutti i soggetti coinvolti l'opportunità di creare una vera e propria comunità educante dove le competenze che si acquisiscono sono il mezzo per sperimentare i vantaggi che derivano da una **cittadinanza attiva**.

La Regione Marche e l'Ufficio Scolastico Regionale confidano, promuovendo questa nuova iniziativa, di avviare un rinnovamento delle strutture educative, nonché del sistema per formare cittadini attivi, responsabili e consapevoli.

Un ringraziamento sentito va a tutti coloro che a vario titolo collaborano alla realizzazione di questo progetto sperimentale che, nella sua innegabile difficoltà, ha l'ambizione di tracciare una strada ancora inesplorata.

MIUR - Ufficio Scolastico Regionale
Il Direttore
Michele Calascibetta

Regione Marche
Il Presidente
Gian Mario Spacca



*Dipartimento per le politiche integrate
di sicurezza e per la Protezione Civile*

Con la messa in campo di questo ulteriore progetto si avvia una sperimentazione che si propone di raggiungere tre obiettivi specifici, complementari tra di loro:

- la formazione e riqualificazione dei docenti
- la sensibilizzazione sui temi della sicurezza degli studenti
- l'acquisizione di modalità e strumenti per la gestione del **rischio** per soggetti disabili.

Il titolo del progetto "Tra Svantaggio e Sicurezza - Un'autonomia possibile" fa capire che anche in situazioni di svantaggio, la **sicurezza** deve essere comunque garantita.

La sicurezza di cui si parla riguarda momenti critici, ma viene inserita nell'acquisizione di un'**autonomia** che tutti devono raggiungere.

Perché ciò si realizzi, gli studenti avranno l'opportunità di acquisire fondamentali competenze civiche e sociali, utili nella vita di ogni persona.

Anche l'opportunità che si offre ai docenti è qualitativamente significativa: è questa l'occasione per entrare a far parte di una comunità di "professionisti riflessivi".

Nell'augurare a tutti il conseguimento dei migliori risultati possibili, saluto con un cordiale **arrivederci** alla conclusione del progetto.

Dipartimento Regionale
della protezione Civile

Il Direttore

Roberto Oreficini Rosi



Dal 2007 l'UNESCO-DESS (Decennio dell' Educazione allo Sviluppo Sostenibile 2005-2014) ha ritenuto meritevoli di riconoscimento i due progetti promossi dalla Regione Marche e dall' Ufficio Scolastico Regionale: **" Alcesti" e " Tra Svantaggio e Sicurezza- Un' Autonomia possibile".**

Il primo si è concluso nel 2008, la sua disseminazione è assicurata da **"Alcestinrete"**.

Il secondo progetto, avviato nell' a.s. 2009/10, entrerà nella fase produttiva nell' anno scolastico in corso, motivo per il quale è stato deciso di promuovere questo incontro: dare la più ampia diffusione possibile al progetto, farlo conoscere in maniera approfondita non solo alle classi coinvolte, ma anche alle relative scuole di appartenenza, ai genitori degli studenti, ai diversi Enti locali e a tutti coloro che hanno a cuore i temi della cultura della Sicurezza.

Il pregio di questo progetto è quello di aver messo l'accento su chi si trova in stato di disabilità transitoria o permanente; **la tutela dei soggetti più deboli** è l'elemento che dà al progetto un particolare valore.

È mio desiderio far arrivare a tutti, promotori ed esecutori del progetto, un messaggio di stima, di incoraggiamento e di ringraziamento per quanto è stato fatto, per ciò che si sta facendo e per quanto si farà per diffondere e radicare sul territorio i temi e i problemi propri dell' educazione allo sviluppo sostenibile e dare ad un numero sempre più vasto di persone le conoscenze e gli strumenti per una possibile quanto doverosa autotutela.

Difatti "lo scopo primario della DESS è incoraggiare i governi a considerare misure, strategie e piani per implementare il Decennio nei loro rispettivi sistemi educativi, con l' obiettivo di promuovere la transizione verso uno sviluppo sostenibile per mezzo di tutte le forme di educazione, sviluppo della consapevolezza e addestramento."

Lavorare quindi per la mitigazione dei rischi e ancor più per la salvaguardia di persone e cose è sempre più necessario quanto imprescindibile.

Il Decennio UNESCO, rappresenta un' occasione molto importante che può consentire di rilanciare con efficacia un processo educativo rivolto a tutti i cittadini, adulti e bambini, valorizzando quanto di buono in Italia già esiste ed è stato fatto, a partire dai principi e dai valori già indicati dalle dichiarazioni internazionali, in primis dalla Carta di Fiuggi del 1997 *"per l'educazione ambientale orientata allo sviluppo sostenibile e consapevole"*.

La complessità dell'ambiente e la difficoltà di pensare in termini di sviluppo sostenibile ci obbligano ad attrezzarci per saper affrontare la continua evoluzione delle emergenze ambientali e la ricorrente apertura di scenari inediti (anche se spesso previsti e prevedibili). La ricerca scientifica ed educativa, la qualificazione delle esperienze, la cura delle relazioni tra i diversi soggetti che partecipano all'insieme delle iniziative, ci appaiono come gli strumenti essenziali per non cadere nella precarietà e nell'improvvisazione e soprattutto per mettere in campo una rete stabile, presente nel territorio, una rete che sia durevole e capace di coordinare e mettere in sinergia i diversi attori sociali, per rispondere in modo adeguato ai cambiamenti in continua evoluzione, idonea a valorizzare l'esistente e promuovere azioni comuni, oltre che facilitare il confronto, lo scambio d'esperienze e la condivisione.

Le iniziative DESS hanno in comune un'idea di futuro, non ancora definibile nei dettagli ma orientato ad un cambiamento che permetta di passare da un mondo fondato sulla quantità ad un mondo che assuma come valore la qualità: della vita, dei rapporti tra gli uomini, la sicurezza e dei rapporti tra l'uomo e il pianeta. Condizione per questo cambiamento è appunto un diverso modo di pensare, una diversa cultura, una diversa educazione.

In Italia è attiva una ricca rete istituzionale (Stato - Regioni) che in questa campagna sta svolgendo un ruolo importantissimo, come pure le reti delle associazioni ambientaliste, la rete delle Agende 21 e delle Aree Protette, le tante associazioni e i soggetti attivi nel Paese. È una ricchezza di iniziative che, anche se con origini diverse- dall'educazione ambientale all'educazione alla pace, dall'educazione alla salute all'educazione interculturale - stanno già muovendosi su direzioni comuni che mettono al centro la realizzazione dei diritti di cittadinanza in condizioni di sostenibilità.

L'Unesco non pensa di aver assolto ai propri compiti nel 2014 con la chiusura del Decennio dell'Educazione allo Sviluppo Sostenibile, ma lavora già adesso per incidere ancor più nelle coscienze e nel senso di responsabilità dei singoli, ma soprattutto dei Governi, delle Istituzioni, degli

Enti e delle Associazioni per migliorare la qualità della vita, programmando magari per un prossimo decennio interventi sempre più efficaci e mirati a favore della diffusione della cultura delle scienze e dell'informazione.

Consapevoli dell'impegno preso e del ruolo assunto è auspicabile proseguire nelle collaborazioni avviate, sicuri della qualità dell'intervento messo in campo.

Con entusiasmo ringrazio tutti coloro che a vario titolo hanno collaborato e collaborano alla riuscita di questa ulteriore sperimentazione, perché dai buoni risultati che saranno raggiunti dipenderà la diffusione di pratiche virtuose da applicare su vasto raggio con le categorie più fragili ed esposte, quali i malati e gli anziani.

Aurelio Angelini

Presidente Comitato Scientifico
UNESCO-DESS

Lettera ai Genitori

Cari genitori,

vostro figlio nel portare a casa il presente programma intitolato “**Tra Svantaggio e Sicurezza- Un’Autonomia possibile**” vuole informarvi su un’ esperienza nuova e importante che sta facendo a Scuola; forse desidera anche esprimere in libertà il suo punto di vista, eventuali perplessità e i suoi desideri in merito al progetto che lo vede coinvolto in prima persona.

Per favore ascoltatelo e, se potete, incoraggiatelo, sostenetelo e aiutatelo ad affrontare con entusiasmo questa nuova esperienza.

Se, dopo aver letto il progetto, avrete qualche dubbio o qualche interrogativo, parlatene con il Referente della scuola, questi saprà chiarire i dubbi e potrà darvi elementi per superare le possibili perplessità.

Da parte nostra desideriamo ancora una volta sottolineare quale importanza rivesta la conquista di tale **Autonomia** per i nostri ragazzi.

Sono queste le occasioni preziose da vivere come irripetibili perché sono quelle che favoriscono la crescita psicologica ed emotiva di ognuno di noi.

Sarebbe auspicabile avere la partecipazione attiva di alcuni di voi con il duplice obiettivo di acquisire conoscenze utili e comportamenti idonei al superamento di ipotetici rischi, inoltre potrebbe essere questa l’ occasione per dimostrare ai vostri figli quale importanza rivesta l’esercitare il diritto ad una cittadinanza attiva.

Con la speranza che condividiate gli obiettivi che vogliamo raggiungere con e per i vostri figli, vi preghiamo di aiutarci sostenendo il progetto e il lavoro che ci apprestiamo a svolgere.

Un ringraziamento e un cordiale saluto

Lo Staff di progetto

“Saper affrontare una calamità equivale a saper controllare un rischio, in funzione della conquista di una vita autonoma”

Il progetto

Presentazione

La creazione di una Cultura della Sicurezza basata sulla prevenzione esige un cambiamento del modo di pensare, del modo di comportarsi e atteggiarsi, e soprattutto, un riappropriarsi di valori che vanno al di là delle mere acquisizioni e delle conoscenze.

La caratteristica fondamentale di una siffatta educazione è quella di integrarsi con un processo più ampio di rinnovamento delle strutture educative e, quindi, di tutto il sistema formativo.

Il progetto nasce dal principio che in casi di emergenza, per cause diverse, ogni persona può sperimentare una difficoltà momentanea e quindi diventare temporaneamente disabile. Per questo motivo il progetto **è indirizzato a tutti i soggetti che devono imparare ad affrontare calamità e rischi** e non solamente ai soggetti disabili.

Prendendo le mosse dalle complesse domande poste alla scuola dalla vita sociale, il progetto mira alla formazione di quelle **competenze civiche e sociali** che permettono di affrontare con strumenti adeguati le situazioni di disagio, proponendo nella vita scolastica forme di anticipazione reale o simulata di esperienza di cittadinanza attiva mediante progetti, laboratori, ricerche, e realizzando a livello formativo un doppio percorso, dalle conoscenze all'azione, dall'azione alle conoscenze.

Il progetto mette al centro la capacità di comprendere se stessi in rapporto con gli altri, riconducibile al valore del **rispetto degli altri**: rispetto delle differenze e delle diversità, rispetto per l'ambiente e rispetto per le risorse. Questa capacità di comprendere verrà sostenuta con modalità di lavoro che siano congruenti al raggiungimento di una **migliore qualità di vita** per tutti.

Sul piano della **formazione dei docenti**, il progetto adotta le metodiche della **ricerca azione** che consentono di investigare la pratica, sviluppando contestualmente quelle competenze professionali utili a fronteggiare i caratteri di unicità, instabilità e ambiguità di valori nella sfera pratica. Il punto d'avvio è il percorso didattico ed educativo progettato, per esempio a partire da una situazione problematica relativa a singoli casi; il percorso

sarà accompagnato da momenti di riflessione sull'azione e sui processi attivati e da momenti di confronto all'interno dei gruppi di lavoro.

Lo scambio negli incontri in presenza e l'interazione a distanza favoriranno la **collaboratività** e la costruzione di una **comunità di "professionisti riflessivi"**, in primis all'interno del team di progetto, per lo sviluppo personale e professionale. L'emergere delle conoscenze tacite, cioè delle teorie implicite sottese all'agire, favorisce infatti lo sviluppo di qualità dinamiche come flessibilità, capacità di gestire le emozioni e l'ansia, tolleranza di situazioni ambigue, utili a fronteggiare situazioni nuove o problematiche e a controllarle.

L'ottica riflessiva e intersoggettiva costituisce un freno all'autoreferenzialità, conferendo un **ruolo da protagonista** a tutte le persone coinvolte.

Sul **piano educativo**, il progetto intende sviluppare le competenze disciplinari e trasversali nelle loro diverse dimensioni - conoscitiva, operativa, personale e metacognitiva – avvalendosi delle metodiche della ricerca azione e di modalità di progettazione educativa condotte con il supporto di **strumenti informatici**, seguendo la logica del curriculum verticale per competenze (cfr. D.M. 139/2007; legge n. 133 del 6 agosto 2008; regolamento sulla riforma dei cicli del 15 marzo 2010), che richiede:

- a) di porre attenzione alle conoscenze dichiarative (**sapere**) e procedurali o abilità (**saper fare**), nonché alle qualità personali e alla conoscenza di sé, anche nel rapporto con gli altri (**saper essere**), alla riflessione sui processi e al loro controllo (**saper imparare**);
- b) di praticare una **didattica attiva**, basata largamente su attività laboratoriali aperte alla discussione e al confronto con i pari, alla riflessione;
- c) di prestare attenzione allo sviluppo delle **competenze chiave di cittadinanza** (cfr. Allegato al D.M. 139/2007) quali: imparare ad imparare, progettare, saper comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire e interpretare informazioni.

Per sviluppare la consapevolezza della valenza dei saperi da trasmettere e delle competenze da sviluppare, e per creare una **sinergia all'interno dei consigli di classe**, gli interventi formativi si rivolgono sia agli insegnanti curricolari che agli insegnanti di sostegno.

Con riferimento alle situazioni di rischio, si opererà su questi piani:

- conoscitivo: conoscenza di reali o ipotetici pericoli e disabilità, anche momentanee, e riflessione sulle diverse situazioni di rischio, che ognuno di noi potrebbe trovarsi ad affrontare;
- progettuale e operativo: progettazione di un percorso educativo e di un piano operativo che metta in pratica le conoscenze acquisite da tutti gli studenti, indipendentemente dalle abilità-disabilità e caratteristiche personali;
- comunicativo - relazionale: creazione di contesti caratterizzati da **un clima di lavoro positivo e costruttivo e attenzione per le diversità individuali**;
- della gestione delle emozioni: riconoscimento e gestione delle proprie ed altrui emozioni quali ansia, panico, aggressività, apatia, conflitti e dinamiche difficili; conoscenza e attivazione delle diverse abilità e strategie atte a far fronte al rischio;
- della riflessione sull'azione e dell'autoregolazione: riflessione a partire dagli aspetti problematici; consapevolezza e controllo delle situazioni emotive, dei processi cognitivi e delle strategie attivate.

La caratteristica di **ricorsività** delle azioni garantirà che i docenti attivino nella formazione quelle stesse strategie di analisi e risoluzione di problemi richieste dai compiti di apprendimento e dai percorsi educativi progettati. Questa modalità di lavoro non è fine a se stessa, ma assume una valenza più alta in quanto, includendo gli studenti disabili, mira a raggiungere una **migliore qualità di vita per tutti**.

Finalità

- **Creare una cultura diffusa della sicurezza e sviluppare** competenze specifiche nel settore della prevenzione in contesti caratterizzati dalla presenza di soggetti disabili.
- **Inserire il Progetto sulla Sicurezza, che prevede l'integrazione di chi si trova in condizione di svantaggio permanente e/o transitorio, all'interno delle attività didattiche correnti, adottando le metodiche della ricerca azione.**
- **Acquisire modalità e strumenti di gestione delle situazioni a rischio**, esplicitando i vari passaggi in modo da rendere l'esperienza trasferibile ad altri contesti, **grazie all'adozione di strategie e modelli di comportamento applicabili in situazioni critiche diverse.**
- Adottare un modello formativo per lo sviluppo di conoscenze e competenze basato, per i docenti, sulla riflessività e sulla dimensione collaborativa; per gli studenti, su modalità di lavoro mirate alla costruzione di competenze, piuttosto che alla trasmissione di ricette "buone per tutte le stagioni".

Durata del progetto

Due anni, scanditi in queste fasi:

- **fase I**, di ricognizione e sensibilizzazione, con incontri di informazione e formazione;
- **fase II**, di progettazione e realizzazione didattica, con monitoraggio in itinere;
- **fase III**, di valutazione finale e disseminazione.

Soggetti coinvolti

L'intervento formativo riguarda:

- gli **studenti di sette classi** in cui sono presenti soggetti disabili appartenenti a sette istituti della scuola secondaria di secondo grado;
- **tre docenti per classe** (in linea di massima).

La proposta coinvolge:

- i **Dirigenti Scolastici**, in quanto responsabili della creazione e del

mantenimento di condizioni idonee ad affrontare le situazioni di emergenza e garanti della sicurezza;

- il **personale ATA**, in quanto la loro collaborazione è essenziale per la gestione delle emergenze;
- le **famiglie**, auspicando che i progetti di classe prevedano un loro coinvolgimento attivo.

Contenuti teorico-pratici

Per i docenti

- le metodiche della ricerca azione come dispositivo per interrogarsi e riflettere sul proprio insegnamento e per la gestione di situazioni problematiche;
- linee guida per la progettazione di percorsi educativi;
- strumenti operativi per la progettazione, documentazione e monitoraggio delle azioni.

Per docenti e studenti

- conoscenze dichiarative e procedurali per la costruzione di una cultura della prevenzione;
- tipologie di disabilità e problematiche attinenti;
- individuazione e gestione delle emozioni in situazioni di emergenza;
- conoscenze legate agli ambiti disciplinari dei singoli progetti.

Percorso informativo-formativo

Nella **prima fase** è previsto:

- a) per gli studenti, docenti e personale ATA: un **percorso formativo-informativo** sulle tematiche principali della Protezione Civile (fenomeni calamitosi, prova di evacuazione, gestione delle emozioni);
- b) per i docenti: un **percorso formativo-informativo** di sostegno alla progettazione di percorsi educativi in un'ottica di ricerca azione.

Nella **seconda fase** docenti, studenti saranno soggetti attivi nella sperimentazione in classe dei percorsi educativi progettati secondo le modalità della ricerca azione, con l'ausilio delle tecnologie informatiche.

Modalità di lavoro

Sono previste sessioni in plenaria, laboratori e sessioni di riflessione in cui i docenti coinvolti nel progetto potranno condividere e confrontare le pratiche, con sostegno in presenza e a distanza.

Il conseguimento di risultati significativi dipenderà naturalmente dalla misura in cui ognuno riuscirà a realizzare una comunicazione e una collaborazione efficace a tutti i livelli (tra docenti, tra studenti, tra docenti e studenti e, quindi, tra tutto il personale dell'istituto guidato e sorretto dal Dirigente).

Esiti previsti

Conoscitivi e operativi

- conoscenza dell'organizzazione della protezione civile (docenti e studenti);
- conoscenza delle diverse situazioni di disagio e di modalità di gestione delle emozioni;
- adozione di comportamenti idonei a fronteggiare un evento calamitoso (docenti e studenti);
- produzione di un elaborato-artefatto inerente le tematiche del progetto (studenti);
- conoscenza e uso delle metodiche della ricerca azione per la realizzazione di percorsi educativi (docenti);
- produzione di percorsi educativi progettati e realizzati con l'ausilio di strumenti informatici (docenti e studenti);
- produzione di *report finale* (docenti).

Formativi (per docenti e studenti)

- sviluppo di un atteggiamento responsabile verso le questioni attinenti la sicurezza;
- consapevolezza dell'importanza dell'impegno personale e del gruppo nel realizzare una scuola sicura;
- sviluppo di una sensibilità per le differenze individuali;
- consapevolezza dell'importanza delle modalità comunicative;
- sviluppo della capacità di gestione delle emozioni;
- sviluppo della capacità di gestire gli imprevisti;
- sviluppo della competenza osservativa;
- sviluppo della riflessività verso quanto si fa.

Obiettivi - Prima fase

Obiettivi	Insegnanti	Studenti	Personale ATA
- descrivere le caratteristiche delle scuole relative alla sicurezza	✓	✓	✓
- conoscere le norme dell'evacuazione	✓	✓	✓
- verificare l'esistenza effettiva di pratiche di evacuazione e di esperienze/simulazioni e riflettere sulle pratiche di evacuazione in uso	✓	✓	✓
- conoscere le tipologie degli eventi previsti	✓	✓	✓
- sviluppare consapevolezza e attenzione per gli aspetti logistici e fisici legati alla sicurezza	✓	✓	✓
- adottare comportamenti funzionali all'evento imprevisto	✓	✓	✓
- osservare i comportamenti durante le pratiche di evacuazione	✓	✓	✓
- gestire le emozioni	✓	✓	✓

Obiettivi – Seconda fase

Obiettivi	Insegnanti	Studenti	Personale ATA
- conoscere procedure e strumenti informatici per la progettazione dei percorsi educativi	✓		
- progettare percorsi educativi mirati allo sviluppo di competenze disciplinari e trasversali idonee a far fronte a situazioni di rischio	✓		
- mettere a punto un progetto per una specifica classe nell'ottica della ricerca azione	✓	✓	✓
- implementare il progetto educativo in classe	✓		
- adottare comportamenti funzionali all'evento imprevisto	✓	✓	✓
- usare gli strumenti della ricerca per gestire le problematiche di classe e documentare l'azione	✓	✓	
- usare gli strumenti della ricerca per riflettere sulla pratica	✓	✓	
- praticare il monitoraggio e la valutazione in itinere, anche attraverso l'osservazione	✓	✓	
- confrontare le pratiche di classe, riflettendo sui punti di forza e le criticità	✓	✓	
- valutare gli esiti del progetto	✓	✓	
- produrre un report finale	✓		

Monitoraggio e valutazione

Si prevedono questi momenti di monitoraggio e valutazione.

Fase I - Ricognizione e sensibilizzazione con incontri di informazione e formazione

Lettura e interpretazione dei dati raccolti mediante i seguenti strumenti:

- questionari studenti, docenti, dirigenti scolastici, personale ATA;
- diario di bordo per l'osservazione dei comportamenti degli studenti in classe e in attività esterne alla classe, soprattutto relative a evacuazioni e/o altre situazioni di rischio;
- note sul campo.

Fase II - Progettazione, realizzazione e monitoraggio del progetto

Analisi dei percorsi educativi, dei materiali prodotti dagli studenti e della documentazione raccolta, attraverso i seguenti strumenti:

- progettazione dei docenti; diario di bordo dell'insegnante e note di osservazione sul campo;
- feedback e commenti degli studenti; materiali prodotti dagli studenti;
- strumenti di analisi e valutazione dei materiali prodotti dagli studenti;
- strumenti di analisi e valutazione dei percorsi educativi realizzati.

Fase III - Valutazione finale interna

Analisi della documentazione raccolta attraverso i seguenti strumenti:

- questionari per docenti e studenti;
- schede di valutazione dei progetti elaborate dalla singole scuole;
- report finale.

Monitoraggio e valutazione esterna

Condotta dal valutatore esterno nelle varie fasi.

Il valutatore esterno presenterà una proposta di valutazione sulla base del progetto definitivo approvato. Il progetto di valutazione verrà sottoposto al gruppo di progetto e successivamente illustrato – per le sue linee generali – agli insegnanti partecipanti al progetto.

Diffusione delle esperienze

- Giornata di studio seminarile
- Pubblicazione cartacea
- Pubblicazione in rete
- Convegno di valutazione e di presentazione dei lavori

FASI DEL PROGETTO

FASE I RICOGNIZIONE E SENSIBILIZZAZIONE CON INCONTRI DI INFORMAZIONE - FORMAZIONE

Tempi: settembre 2009 – luglio 2010

- Analisi della situazione di partenza
- Incontri per l'acquisizione di conoscenze e per lo sviluppo di competenze nei settori della sicurezza, delle problematiche emotive e della documentazione delle attività.
- Ricognizione e rilevazione dei dati in funzione dei progetti da sviluppare in classe.

Azioni	Persone coinvolte	Tempi
- Individuazione del gruppo dei docenti che parteciperanno alla ricerca attraverso <i>screening</i> e verifica della loro disponibilità a collaborare nel team di classe	Dirigenti scolastici e tutor locale, Prof.ssa Olmo	Ottobre 2009
- Predisposizione di questionari d'entrata per la rilevazione: a) delle conoscenze sull'argomento del progetto da parte di Dirigenti, Docenti, studenti e personale ATA b) dei bisogni formativi degli studenti rispetto all'argomento del progetto	Gruppo di progetto	Novembre 2009
- Stesura e presentazione, nel rispetto della privacy, dei casi di disabilità presenti nelle classi (quadro sindromico, storia del caso, piano educativo individualizzato adottato)	Docenti di classe e di sostegno	Novembre 2009
- Elaborazione dei dati	Prof.ssa Olmo	Dicembre 2009

- Somministrazione questionari d'entrata e compilazione on line	Gruppo di progetto, Dirigenti Scolastici, docenti, studenti e personale ATA	Gennaio 2010
- Prova di evacuazione "selvaggia" con raccolta di dati (docenti e studenti)	Dirigenti Scolastici, Docenti, personale ATA e studenti	15 Febbraio e 10 Marzo 2010
- Incontro di medio termine della prima fase	Team di progetto	26 Marzo 2010
- Visita SOUP e CAPI (con raccolta dei dati)	Studenti, docenti, personale ATA a cura della Protezione Civile	Marzo e Maggio 2010
- Incontro sulle calamità naturali - Incontro sulla gestione delle emozioni - Seconda prova di evacuazione, guidata e documentata	Dott.ssa Pizzuto Dott.ssa Fogante Ing. Vitali	
- Incontro di preparazione alla ricerca azione - Analisi dei dati	Prof.ssa Pozzo	Maggio 2010
- Tabulazione e analisi dei dati dei questionari - Analisi dei dati dei questionari a cura di Tavella-Dagnino	A cura di ITD CNR Genova (Ott, Dagnino, Tavella)	Giugno 2010
- Valutazione di medio termine dei processi attivati e dei prodotti realizzati	Gruppo di progetto	Giugno-Luglio 2010

FASE II
PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE DIDATTICA
CON MONITORAGGIO IN ITINERE

Settembre 2010 – maggio 2011

Progettazione, realizzazione e monitoraggio di percorsi educativi nelle sette classi selezionate, con incontri in plenaria e attività laboratoriali per la formazione e sostegno alla ricerca sul campo e all'uso degli strumenti informatici.

Azioni	Persone coinvolte	Tempi
Seminario di rilancio: - elaborazione e condivisione delle ipotesi di progetto in un'ottica di ricerca azione - analisi e restituzione dei dati fino a quel punto raccolti - rilevazione e interpretazione del disagio - predisposizione e presentazione dello strumento informatico per la progettazione di percorsi educativi - messa a punto delle modalità del lavoro a distanza, tipo di sostegno e strumenti di monitoraggio	Docenti, Gruppo di progetto Dott.ssa Pozzo Dott.ssa Fogante Dott. Ott, Tavella Gruppo di Progetto	9-10 Settembre 2010 23 Settembre 2010
- Giornata di studio a Loreto	Autorità, Dirigenti Scolastici, docenti, studenti e Gruppo di Progetto	7 Ottobre 2010
- Realizzazione del progetto e monitoraggio sulla base dei dati e riflessioni prodotti - Produzione e condivisione di strumenti procedurali di monitoraggio dei processi - Confronto dei prodotti con sostegno a distanza.	Docenti, Gruppo di progetto, Sostegno del tutor locale e dei supervisori a distanza Gruppo di progetto e docenti	Settembre 2010 - Gennaio 2011

- Riflessioni sui progetti in corso e monitoraggio	Docenti, Gruppo di progetto	Novembre 2010
- Incontro di coordinamento	Gruppo di progetto	
- Seminario laboratoriale: a) valutazione in itinere della realizzazione dell'unità di lavoro e della ricerca sul campo; riflessione su punti di forza e criticità b) individuazione di strategie e di percorsi alternativi c) introduzione alla preparazione del report finale o di studi di caso	Docenti, Gruppo di progetto	Giornata seminariale Gennaio - Febbraio 2011
- Prosecuzione e chiusura del percorso educativo progettato e riflessione, con modalità di sostegno a distanza	Docenti con il sostegno e la supervisione del tutor, e supervisori a distanza	Febbraio- Aprile 2011

FASE III

VALUTAZIONE E DISSEMINAZIONE

Maggio – Dicembre 2011

Valutazione finale del progetto e dei risultati.

Azioni	A cura di	Tempi
- Valutazione finale dei progetti e del percorso di ricerca azione	Gruppo di progetto e docenti	Maggio - Giugno 2011
- Stesura del report finale	Docenti con il sostegno a distanza dei facilitatori	Giugno - Luglio 2011
- Seminario di disseminazione: presentazione e valutazione dei risultati - Pubblicazione	Gruppo di progetto e docenti	Novembre 2011

Principi ispiratori del progetto

DALLA “CARTA DEI PRINCIPI PER L’EDUCAZIONE AMBIENTALE ORIENTATA ALLO SVILUPPO SOSTENIBILE E CONSAPEVOLE”

L’umanità è posta di fronte ad una grande sfida educativa: rendere praticabile lo sviluppo sostenibile, garantendo il soddisfacimento dei bisogni attuali senza compromettere le possibilità delle generazioni future.

L’educazione può rendere le persone più sensibili rispetto alle questioni etiche e ambientali, ai valori e alle attitudini, alle abilità e ai comportamenti nella prospettiva dello sviluppo sostenibile.

La Carta dei principi dell’educazione ambientale in Italia si rivolge ai cittadini di ogni età come alla Pubblica Amministrazione, alle imprese come ai lavoratori, alle scuole come alle agenzie educative del territorio.

La Carta orienta la ricerca, la riflessione, il confronto, la diffusione, la qualificazione, la socializzazione delle scelte pubbliche volte allo sviluppo sostenibile e si integra con il processo di rinnovamento delle strutture educative del sistema formativo.

La Carta si rivolge alle bambine ed ai bambini, i soggetti in età evolutiva, che sono cittadini. di oggi e di domani. Le bambine e i bambini hanno il diritto di formarsi una propria opinione, di esprimerla liberamente, di essere coinvolti nelle decisioni che riguardano le risorse e lo sviluppo.

Le istituzioni pubbliche devono garantire tale diritto contribuendo a prepararli ad assumere le responsabilità della vita in una società libera, in uno spirito di comprensione, di pace, di tolleranza, di equità, di opportunità, fra i sessi e fra tutti i popoli, i gruppi etnici, nazionali e religiosi.

L’educazione allo sviluppo sostenibile deve divenire un elemento strategico per la promozione di comportamenti critici e propositivi dei cittadini verso il proprio contesto ambientale.

L’educazione ambientale forma alla cittadinanza attiva e consente di comprendere la complessità delle relazioni tra natura e attività umane, tra risorse ereditate, da risparmiare e da trasmettere, e dinamiche della produzione, del consumo e della solidarietà. L’educazione ambientale è globale e comprende l’istruzione formale, la sensibilizzazione e la formazione.

L'educazione ambientale si protrae per tutta la durata dell'esistenza, prepara l'individuo alla vita e coinvolge, direttamente e continuamente, tutte le generazioni sulla base del principio che ognuna ha qualcosa da imparare dalle altre (...).

L'educazione ambientale contribuisce a ricostruire il senso di identità e le radici di appartenenza, dei singoli e dei gruppi, a sviluppare il senso civico e di responsabilità verso la res pubblica, a diffondere la cultura della partecipazione e della cura per la qualità del proprio ambiente, creando anche un rapporto affettivo tra le persone, la comunità ed il territorio.

LINEE GUIDA DELLA DESS

Lo scopo primario della DESS è incoraggiare i governi a considerare misure, strategie e piani per implementare la Decade nei loro rispettivi sistemi educativi, con l'obiettivo di promuovere la transizione verso uno sviluppo sostenibile per mezzo di tutte le forme di educazione, sviluppo della consapevolezza e addestramento.

Gli obiettivi della DESS sono:

- facilitare la creazione di una rete di interazione e scambio tra tutti gli operatori e i responsabili dell'educazione allo sviluppo sostenibile;
- indurre un'accresciuta qualità dell'apprendimento nell'educazione allo sviluppo sostenibile;
- fornire ai paesi nuove opportunità di incorporare l'educazione allo sviluppo sostenibile negli sforzi di riforma.

Nella definizione della strategia di realizzazione della DESS, le istituzioni di ogni paese dovrebbero implementare piani di azione che usano le seguenti strategie:

- costruzione di una visione del futuro;
- consultazione;
- partnership e creazione di reti;
- sviluppo di capacità;
- ricerca e innovazione;
- uso delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione;
- monitoraggio e valutazione.

All'UNESCO fu chiesto di preparare un piano internazionale per l'implementazione della DESS e di coordinare tutta l'iniziativa. Dopo un'ampia consultazione iniziata nel settembre del 2003, nel luglio del 2004 fu preparata una bozza del piano che dopo un'ampia discussione fu presentata all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite e successivamente (aprile e settembre 2005) all'Executive Board dell'UNESCO.

Il documento descrive gli obiettivi della DESS, sottolineando che l'educazione allo sviluppo sostenibile riguarda principalmente i valori, con al centro il valore del "rispetto": rispetto degli altri, appartenenti alla presente e alle future generazioni, rispetto per le differenze e le diversità, rispetto per l'ambiente, per le risorse del pianeta. L'educazione ci rende capaci di comprendere noi stessi e gli altri e i legami con il più vasto ambiente naturale e sociale, e tale comprensione serve come base durevole per costruire il rispetto. Congiuntamente con un senso di giustizia, di responsabilità, di

esplorazione e di dialogo, l'educazione allo sviluppo sostenibile mira a farci adottare comportamenti e pratiche che ci consentono di vivere una vita piena senza essere deprivati delle cose basilari.

L'educazione allo sviluppo sostenibile riflette le caratteristiche dell'educazione di alta qualità:

- è interdisciplinare: l'apprendimento riguardante lo sviluppo sostenibile è diffuso nell'intero curriculum e non è una singola materia;
- è guidata dai valori;
- è basata su pensiero critico e problem solving;
- usa una pluralità di metodi;
- è partecipativa: chi apprende è coinvolto nelle decisioni su come apprendere;
- è localmente rilevante: si rivolge sia a problemi locali che globali, e usa linguaggi usati da chi apprende.

Il piano precisa quali sono i temi chiave:

- 1) eguaglianza dei sessi;
- 2) promozione della salute;
- 3) ambiente;
- 4) sviluppo rurale;
- 5) diversità culturale;
- 6) pace e sicurezza umana;
- 7) urbanizzazione sostenibile;
- 8) consumo sostenibile.

All'interno di questi temi è presente il problema della prevenzione e della mitigazione di disastri.

ISTITUTI CHE HANNO ADERITO AL PROGETTO

**ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO PER I SERVIZI ALBERGHIERI
E DELLA RISTORAZIONE "A. PANZINI" DI SENIGALLIA**

GRUPPO DI LAVORO DOCENTI

- Prof.ssa EVANGELISTI LUCIA
- Prof.ssa CORNELI CINZIA
- Prof.ssa BOZZO IVANA

CLASSE 4°C TUR (indirizzo turistico)

1. AMATO ALICE
2. ANTOGNOLI EDERA
3. BINI BARBARA
4. BWALYA AGRIPPA
5. CAVALLARI AURORA
6. DANIELE FEDERICA
7. DI GIUSEPPE MARIAGRAZIA
8. DOS SANTOS QUIEROZ LARISSA
9. FABBRI FABIO
10. GIACCONI ARIANNA
11. GIANOBOLI ANDREA
12. LORUSSO ANNA
13. MAGAGNINI ENRICO
14. MARCATTILI ARIANNA
15. MARINANGELI VALENTINA
16. MATTIOLI MARTINA
17. MOREIRA DOS SANTOS FABIELE
18. MOREIRA DOS SANTOS IZABELLE CRISTINA
19. ONORI JESSICA
20. OSMANI CHIARA
21. PETTIGROSSO ILARIA
22. PIERGIACOMI ELISA
23. SPOLETINI ERICA
24. TIBERI MARTINA

ISTITUTO TECNICO AGRARIO "CECCHI" - PESARO

GRUPPO DI LAVORO DOCENTI

- Prof.ssa Genovese Giovanna
- Prof. Franceschini Giancarlo
- Prof.ssa Ceccarelli Teresa

CLASSE 2B

1. ANTALDI ALESSANDRO
2. BALDUCCI ELENA
3. BASILI NICOLÒ
4. COLONNA GAIA
5. CREMONESI ALBERTO
6. DEL BENE DANIELE
7. FERRI SARA
8. FOSSA ANDREA
9. GASPARINI MANUEL
10. GIULIANI DAVIDE
11. GIULIANI MATHIAS
12. GUDENZONI SHARON
13. HULSHOF ELEONORA
14. LUCHETTI MANUEL
15. MARCOLINI FRANCESCO
16. MARCUCCI LUCA
17. MARINELLI DENNIS
18. MATTIOLI SOPHIE
19. PENNACCHIA ANNALUCIA
20. PLATAMONE GIACOMO
21. SPADONI YLENIA
22. UGUCCIONI MARTA
23. VIDALI NICHOLAS

**ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE COMMERCIALE "A. EINSTEIN"
ALBERGHIERO "NEBBIA" - LORETO**

GRUPPO DI LAVORO DOCENTI

- Prof.ssa Filipponi Cristina
- Prof.ssa Marchetti Elda
- Prof.ssa Gabrielli Elisa

CLASSE 3DC

1. ACCATTOLI MICHELA
2. ANDREANI FEDERICO
3. BALLERINI ALEX
4. CECCHINI MARTINA
5. CHEVTCHENCKO PHILIPPE
6. CINGOLANI GABRIELE
7. CINGOLANI SEBASTIANO
8. CONSOLI NICOLA
9. CONTI SIMONE
10. DE BATTISTA ANTONIA
11. DE SANTIS FRANCESCO
12. DI SARIO AKEMY
13. ESSAFI MUSTAPHA
14. FABBRI GIORGIA
15. FOGLIA RICCARDO
16. FONTANELLA MAURO
17. FUSILLO MICHELE
18. LERRO ANTONIO
19. MARCONI ALESSANDRO
20. MEZZELANI DIEGO
21. PALMIERI SERENA
22. SALAMI SIMISOLA DEBORA
23. SCORRANO NICOLO'
24. TOCCACELI DANILO
25. TRILLINI ALESSANDRO

ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO PER INDUSTRIA E ARTIGIANATO SAN BENEDETTO DEL TRONTO

GRUPPO DI LAVORO DOCENTI

- Prof. Giannetti Luigi
- Prof.ssa Formicone Concetta
- Prof. De Santis Giuseppe

CLASSE: 1AOT

1. AFZALI SEYED KIAVASH
2. BOLLA YLENIA
3. CIPOLLONI VALENTINA
4. CIRILLO DANILO
5. CIUFFREDA EMANUELE
6. DE FELICE ANTONIO
7. FALCIONI VERONICA
8. FERMANI FRANCESCO
9. GALIE' GIOVANNI
10. GIAMMARINI GIACOMO
11. KALAJA ARLIND
12. KAPEDANI ARNOLD
13. LALOV TSVETOSLAV ASENOV
14. LIPPA SIMONE
15. LORENZONI PRINCIPE
16. LORETI CARMINE
17. MORETTI FRANCESCA
18. MUCEDOLA FEDERICO
19. MUSLIJA LUMTURIJE
20. SPINOZZI MARIA CHIARA
21. STIMOLO MARIA GIUSEPPA
22. STIPA MANUELE
23. TAFI MARSIDA
24. TOPI PAOLA
25. VECCHI MICHELE

ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE "BRAMANTE" MACERATA
Sede associata IPCT "Ivo Pannaggi"

GRUPPO DI LAVORO DOCENTI

- Prof.ssa Luzi Cristina
- Prof.ssa Monachesi Annamaria
- Prof.ssa Savino Nunzia

CLASSE: 1A BEAT

1. AJGERAJ ESMA
2. CAPPONI ARIANNA
3. CINGOLANI VANESSA
4. CIVITARESE MASSIMILIANO
5. DEMOSKA FLORETA
6. DEMOSKA SELJVIN
7. ERCOLI MANUELA
8. GALLETTI KATRINA
9. GARMANIUC IRINA
10. GIACCHI JACOPO
11. GUARDIANI FRANCESCO
12. HAINAUA TATIANA
13. LUMI MARIO
14. MOGLAN MADALINA
15. MOUSTAID CHAIMAA
16. NARANJO KAREN
17. PETRELLI JONATHAN
18. PICO SUAREZ
19. PJETRI PETRULA
20. POLONI VALENTINA
21. TIDEI LORENZO
22. TOSCANA LEONARDO
23. TOTÒ GIADA
24. ZAKARI SALMA
25. ZITOUNI MARIEM

ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO PER INDUSTRIA E ARTIGIANATO FERMO

GRUPPO DI LAVORO DOCENTI

- Prof. Montesanto Renzo
- Prof.ssa Ercoli Maria Angela
- Prof.ssa Cavalieri Marta

CLASSE : 1 OEE-A

1. ANDRENACCI DANIELE
2. BALLA TAULANT
3. BENFAREMO LORIS
4. BORRACCINI GIACOMO
5. CENTANNI MICHELE
6. CIFANI LUCA
7. CONCETTI LEONARDO
8. DE CARLONIS SAMUEL
9. DI GIACOMO NICHOLAS
10. DIONISIO ALESSANDRO
11. FAINA GIACOMO
12. GATTA MATTEO
13. GIEVSKIY MICHAEL
14. HALOUI MOHAMED
15. JACOB LUCIAN
17. LA PIETRA GIUSEPPE
18. MAZZAFERRO LUCA
19. MHADHBI KARIM
20. MOMAND ZHIA
21. PASTOCCHI GIANLUCA
22. PATERNESI NICOLÒ
23. PAZZI DAVIDE
24. PETRACCI ALESSIO
25. RICCARDI EMANUELE
26. SORICHETTI DIEGO
27. TARTABINI LUCA
28. TEGAZI FRANCESCO
29. VINCIGUERRA ANTONIO
30. CICCHITELLI LORENZO

**ISTITUTO TECNICO STATALE COMMERCIALE E PER GEOMETRI
"G.ANTINORI" - CAMERINO**

GRUPPO DI LAVORO DOCENTI

- Prof.ssa Romaldini M.Cristina
- Prof.ssa Battistoni Monia
- Prof. Cingolani Graziano
- Prof.ssa Battistini Lorenza
- Pandolfi Nadia (assistente amministrativa comunale)

CLASSE: 1^a geometri

1. ANIMOBONO DAVIDE
2. BARTOCCI MIRKO
3. BIBIAGI IVAN
4. BRUNO MANUELA
5. CARAFFA KATY
6. COMPAGNUCCI DANIELE
7. CRUCIANI MARCO
8. GABRIELLI SIMONE
9. GALVAGNO MIRIANA
10. IORI MAURO
11. JAJANI JACOPO
12. LAPUCCI ANDREA
13. LAPUCCI ELIA
14. LORI GIANCLAUDIO
15. PENNESI LEONARDO
16. PILLON MARCO
17. POPA ERMAL
18. RIPANTI DANIELE
19. SILVERI ALESSIO
20. STOPPONI STELLA
21. TITINI MARCO

RESPONSABILE *Prof.ssa Anna Giulia Chiatti,
Dipartimento per le Politiche Integrate di Sicurezza
e per la Protezione Civile - Regione Marche*

GRUPPO DI PROGETTO *Graziella Pozzo,
Consulente pedagogico-esperta di ricerca azione*

Lauretana Fogante,
Psicologa-psicoterapeuta

Michela Ott,
ITD CNR - esperta di tecnologie didattiche

Francesca Dagnino,
ITD CNR - tutor di rete

Serafina Olmo,
Insegnante - tutor territoriale

Rosanna Catozzo,
Referente per l'USR Marche

Bruno Losito,
UNI Roma3 - Valutatore esterno



Ministero della Pubblica Istruzione
Ufficio Scolastico Regionale per le Marche
Direzione Generale



Regione Marche
Sistema di Protezione Civile
e Sicurezza Locale

